Anno XXXVI° — Sabato 7 Giugno 1902 — Conto corrente con la posta — N. 185

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Ingiusto oblio

Ieri abbiamo ricordato il 41° anniversario della morte del conte di Cavour, ed oggi siamo dolenti di dover fare una triste constatazione: Ad eccezione dei giornali che sono in voce di conservatori, gli organi degli altri partiti, salvo qualche rara eccezione, non si ricordarono (o... non *vollero* ricordare) Colui che, come abbiamo detto, fu il diplomatico della rivoluzione italiana.

Noi non siamo punto teneri del patriotismo obbligato a data fissa: le grandi solennità della patria siano pure più rare che sia possibile appunto per renderle più solenni.

I giornali però dovrebbero però sempre trovar spazio per due righe che rammentino i principali avvenimenti e gli uomini che ci diedero una patria.

Certi nomi sono ormai (o almeno dovrebbero esserlo) fuori di discussione.

Cavour, Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele II hanno contribuito ciascuno, chi in modo chi in un altro, a ridestare dal sonno secolare il popolo italiano ed a riunire le sparse membra in un solo corpo. Essi sono, per così dire, le quattro colonne fondamentali della nuova Italia.

Quale di essi ebbe maggior merito nell'opera straordinaria e grandiosa? E' difficile, se non impossibile, il precisarlo. Ciascuno è completamento dell'altro, e forse la mancanza di uno solo avrebbe resa impossibile l'Unità italiana.

Dal 1859 al 1870 vi furono profondi dissidi politici, che vertevano sul modo di completare l'opera di unificazione. I molti documenti pubblicati in questi ultimi anni ci provano però che in tutte quelle epiche e memorabili lotte non vi entravano mai nè ambizioni personali, nè invidie, nè odii; ma in tutti primeggiava un solo concetto che aveva un solo scopo: unificare l'Italia con la libertà.

Perchè dunque dopo quasi mezzo secolo si vogliono ancora mantenere i ricordi di quei dissidi, che erano semplicemente nella forma non già nella sostanza, ponendo in ingiusto oblio Colui che nel congresso di Parigi « difese l'Italia a viso aperto ? ».

Garibaldi ebbe il potere di affascinare il popolo, e Cavour trovò il modo di tenere a bada le vecchie monarchie europee, che non avevano dimenticato ancora la rivoluzione del 1848, ed erano perciò malissimo disposte verso il movimento italiano, temendo che fosse il principio d'un nuovo e più vasto incendio di quello domato con tanti stenti dodici anni prima.

Pochi anni fa vennero pubblicate alcune vecchie corrispondenze intercedute fra il principe-consorte (il principe Alberto, marito della regina Vittoria) e il re Leopoldo I. del Belgio, e dalle stesse risulta che quelle due Case reali giudicavano molto severamente i fatti che produssero il nostro risorgimento, e solo la fiducia che avevano in Vittorio Emanuele II. e nel suo ministro, ch'era Cavour, rattennero le due Corti dall'aderire alle pressanti sollecitazioni delle reazionarie monarchie del Nord, che volevano una comune dichiarazione d'intervento per impedire la caduta dello Stato pontificio e del Regno di Napoli.

Nell'estate del 1860 la situazione (conosciuta da pochissimi) per l'Italia era critica oltre ogni dire.

L'Austria voleva passare il Po e il Mincio, la Russia l'appoggiava, Napoleone III si rassegnava a lasciar unire al Piemonte i Ducati e l'Emilia, ma temporeggiava per la Toscana, e non voleva sentire affatto a parlare dell'occupazione delle Marche e dell'Umbria, nè del Regno di Napoli.

Fu allora che Mazzini, mediante i deputati liberali inglesi, riuscì a fare in modo che la grande maggioranza del popolo inglese rimanesse entusiasta per la causa italiana, mentre Cavour sapeva acquistarsi la completa fiducia del Ministero del Regno Unito, e per vie indirette giungeva pure a indurre la Prussia a mettere un po' d'acqua sull'improvviso fuoco antiitaliano manifestatosi in Russia.

L'energico contegno dell'Inghilterra ammansò Napoleone III, la Russia si limitò a un'aspra nota di protesta, e così il gravissimo pericolo di un nuovo intervento straniero in Italia venne allontanato.

L'Italia risorta non può, non deve dimenticare quanto fece Cavour per la sua redenzione, e quali terribili ostacoli dovette vincere per giungere al compimento del fatto storico più grandioso del secolo XIX.

L'oblio sul nome di Cavour non sarebbe solamente un'ingratitudine, ma un delitto di leso patriotismo.

**

La Regina madre

Nei circoli di Corte non è presa sul serio la notizia che la Regina Margherita voglia intraprendere un viaggio nel Giappone.

La Regina si reca tra giorni a Stupinigi per farvi un lungo soggiorno, e forse in autunno farà qualche nuova escursione nel Mediterraneo.

IL GRAVE INCIDENTE PRINETTI ALLA CAMERA
I cartelli di sfida

L'altro ieri il ministro Prinetti incontrò nei corridoi gli onorevoli Franchetti, Borsarelli e Montagna, membri della Commissione esaminante il disegno di legge per il riordinamento del governo dell'Eritrea e si dolse vivamente con essi delle modificazioni arrecate al progetto senza sentirlo.

La discussione si fece sempre più vivace e ad un certo punto il Prinetti disse che il contegno della Commissione era schifoso.

Subito l'on. Franchetti si allontanò, mandandogli poco dopo i padrini onorevoli Micheli e Gallo.

L'on. Biancheri saputo l'incidente verso la fine della seduta chiamò Prinetti, cercando di accomodare la cosa, mandò pure a chiamare l'on. Borsarelli il quale disse che veramente il Prinetti aveva pronunciato quella parola offensiva.

Prinetti allora irritato disse:

— Si ho detto e confermo che la commissione agì in modo schifoso!

Biancheri dopo questa dichiarazione se ne lavò le mani.

L'on. Borsarelli immediatamente mandò lui pure a Prinetti i padrini on. Bettolo e Torrigiani.

L'on. Prinetti si riservò di costituire oggi i propri per entrambe le vertenze.

* *

Roma 6. Stasera si riunirono i rappresentanti di Prinetti e di Franchetti, ma si ignora il risultato di tale conferenza. I rappresentanti di Borsarelli non si sono presentati fin qui, ritenendo il Prinetti che le due vertenze siano strettamente collegate.

Ras Makonnen in Italia

Alcuni giornali francesi annunziando che Ras Makonnen è atteso a Gibuti d'onde si recherà in Inghilterra per assistere alle feste dell'incoronazione, dicono che tornando da Londra Makonnen si proponeva di visitare nuovamente l'Italia, ma che rinunziò al suo desiderio, essendoglisi fatto capire che la sua venuta in Italia sarebbe poco gradita.

La Consulta dichiara che, per parte sua non ebbe occasione, di esprimere questa od altra opinione, perchè al nosto Governo è perfettamente ignoto il presunto divisamento del Ras di venire in Italia.

Ad ogni modo, non avendo egli da compiere alcuna missione, la sua venuta non sarebbe nè gradita nè sgradita.

Ricorderete che Makonnen fu a Roma all'epoca di Crispi.

UN DISCORSO ANTIPOLACCO DI GUGLIELMO II
L'ordine teutonico

A Marienburg, nella Prussia Orientale, venne consacrata la cappella del Castello dei cavalieri dell'Ordine teutonico.

Dopo la cerimonia della consacrazione, ebbe luogo un banchetto, alla fine del quale l'imperatore Guglielmo pronunciò un vibrato discorso elogiando l'attività dell'Ordine teutonico. Rilevò che altra volta in quel castello ed in quello stesso posto egli affermò che l'antica Marienburg dovesse continuare ad essere baluardo tedesco verso l'Oriente, il faro della coltura tedesca per i paesi all'est della Vistola. Marienburg deve ricordare ai tedeschi la loro missione nazionale, specialmente in quest'ora, mentre la prepotenza polacca, insidia il germanismo.

Di fronte al nuovo pericolo faccio appello al mio popolo esortandolo a difendere il suo patrimonio nazionale. Esprimo la speranza che tutti i fratelli dell'ordine dei Giovanniti saranno sempre pronti alla chiamata in difesa della lingua e del patrimonio nazionale tedesco.

L'imperatore brindò infine all'ordine ed ai suoi cavalieri.

Il principe Alberto ringraziò a nome dei cavalieri, e chiuse il suo discorso con un *hoch* all'imperatore.

Guglielmo pronunciò poi un brindisi alla salute degli ospiti e del re d'Inghilterra.

Il Bechtolsheim, generale austriaco rappresentante dell'arciduca Eugenio, ringraziò l'Ordine Teutonico e l'imperatore Guglielmo per le cure assidue verso la città di Marienburg, che deve essere sostenuta come simbolo e baluardo della fedeltà tedesca e come esempio per le generazioni future. Egli bevve infine alla salute della dinastia degli Hohenzollern.

Ciò che è, e dove porterebbe il socialismo

« *Il progresso non si compie che mediante la divisione del lavoro, e, quindi, mediante la diversità delle attitudini; dove tutti si eguagliano vi è stagnazione. Una società socialistica sarebbe alle società attuali ciò che è una medusa relativamente a un mammifero: una massa omogenea ma inerte.....*

« *Ciò a cui conduce il socialismo è la subordinazione dei capaci agli incapaci, in modo che i mutamenti invece di farsi nel senso della evoluzione, si farebbero nel senso della regressione, e che la lotta per l'esistenza avrebbe per scopo il trionfo degli impotenti sui forti, dei parassiti sui produttori. Sarebbe la conferma, in materia sociale di quei fenomeni che Darwin chiama « il ritorno ai tipi degli antenati ».*

Yves Guyot

Consolato italiano a Gerusalemme

Per la maggiore importanza assunta dal Consolato italiano in Gerusalemme, anche in seguito alla protezione esercitata ora direttamente dal Governo italiano sui religiosi italiani nei Luoghi Santi, il detto Consolato è stato elevato al rango di Consolato Generale e il titolare, cav. Carletti, ha ricevuto le patenti di Console Generale.

Un grazioso aneddoto sul re di Svezia

La scena si è svolta pochi giorni or sono all'Hôtel Nassauer Hof di Wiesbaden. Ad una tavola del salone da fumare sedevano alcuni signori che, in mancanza d'altri argomenti, si erano messi a discorrere sulla miglior forma di governo. Alcuni dei conversanti si dichiaravano per la repubblica, per i diritti del popolo e per i benefizi della democrazia.

La discussione, un po' alla volta, si era animata così che aveva obbligato tutti a discorrere a voce molto alta. Un signore dalla figura imponente e dalla bianca barba, che se ne stava fumando al tavolo vicino, davanti a un grosso bicchiere di birra, seguiva attentamente i conversanti e, di tratto in tratto, non dissimulava un sorriso pieno di bonarietà e di arguzia. Questo sorriso non isfuggì ad uno dei discutitori che, in tono alquanto asciutto, gli si volse per domandargli: « i miei argomenti pare che non la persuadano, non è vero? Lei è certo un monarchico? »

« In verità, rispose l'altro; sono proprio un monarchico ». « Allora — domandò l'infatuato per la repubblica — lei avrà certo la cortesia di dirmi per quali ragioni preferisce questa forma di governo. » « Oh, i miei argomenti sono i più perentorii. Il primo e il più forte è anzi questo: io sono il re di Svezia! »

I nuovi cavalieri del lavoro

Il Re ha firmato il decreto che nomina i nuovi cavalieri del lavoro.

Ecco i nomi:

Appiani Graziani di Treviso fabbricante di laterizi; Cavessago Federico tipografo, di Belluno; Bonavita Leonida di Forlì fabbricante di feltri; Cacace Carlo di Taranto, capo di importante ditta commerciale; Clemente Pasquale di Taranto fabbricante di mobili in ferro e legno, Bussoni Gaspare di Bergamo, amministratore del Cotonificio Bergamasco, Martini Alessandro di Torino della ditta fabbricante vermouth e liquori, Pontecorvo Pellegrino di Pisa che ha una importante tessitura, Pino Giuseppe di Genova inventore e fabbricante di apparecchi sottomarini, Zotti Lorenzo di Bari, iniziatore di larga esportazione di prodotti agricoli e conserve alimentari, Mari Erasmo di Ascoli Piceno produttore di seme bachi e precursore degli incroci bianco-gialli, Strada Ercole di Brescia, illuminato agricoltore.

Caso pietoso
Quindici giorni senza mangiare!

A Thuin, nel Belgio, il capitano corso Monti, appartenente all'esercito francese e cavaliere della legion d'onore, in seguito ad una grossa perdita al giuoco, aveva lasciato l'albergo dove alloggiava, senza pagare il conto. Erano passati già quindici giorni dalla sua sparizione e ormai l'albergatore non ci pensava più quando, procedendo a una riparazione, gli operai trovarono lo sventurato giacente in un granaio, coperto di polvere e di bestie, e presso a morir di fame. Egli era là da quindici giorni, senza prendere altro nutrimento che qualche biscotto che riusciva a procurarsi la notte, scendendo nella sala da pranzo. Egli non ricorda assolutamente nulla. Il suo stato è assai grave.

Una terribile disgrazia alpina
La morte di un cugino del ministro Prinetti

Su questo triste dramma alpino già annunciato da alcuni giornali abbiamo i seguenti particolari da Milano in data 5:

Il dottor Carlo Riva di 32 anni libero docente di petrografia all'Università di Pavia e membro della direzione di quella sezione del Club Alpino ed il signor Gino Prinetti, trentenne, cugino del ministro, si accinsero ieri mattina alla salita della Grigna settentrionale per il noto Canalone senza arrestarsi alla capanna di Rileccio.

Essi erano accompagnati dalle due guide Luigi e Pietro Rampani di Mandello, praticissimi della montagna.

Giunti allo sbocco del Canalone furono all'improvviso investiti da una valanga e travolti per alcune centinaia di metri.

I due alpinisti morirono sul colpo.

La guida Luigi Rampani fu ferito gravemente. Pietro rimasto illeso portò la triste notizia a Lecco, da dove partì per recarsi sul luogo l'ingegnere Angania, vice presidente del Club Alpino sezione di Lecco.

Da Milano partirono pure il senatore Pippo Vigoni, presidente di quella sezione del Club Alpino col segretario Facetti e la giovane moglie del Riva.

La causa della disgrazia si attribuisce al forte disgelo.

La Sezione di Milano del Club Alpino in segno di lutto sospese la festa alpinistica indetta per il giorno 8.

L'impressione per questo luttuoso fatto è grandissima stante la notorietà e le simpatie delle quali godevano le due vittime.

* *

La Grigna settentrionale si erge al Nord di Lecco ed è alta m. 2410.

In questa stagione esso è ancora in gran parte coperto di neve che si va tuttuttavia sciogliendo rapidamente precipitando in valanghe, per le rapide pendici al basso.

Ad una di queste valanghe si deve appunto la disgrazia che oggi si deplora.

LE MIGLIORIE DEI FERROVIERI
CHI PAGA LA SPESA

Mentre negli altri paesi si studia sempre più il modo di semplificare, di agevolare e rendere economici i trasporti, in Italia si cerca di renderli più cari, col protesto che c'è il conto da saldare per le migliorie promesse ai ferrovieri!

E' giusto che ad una nuova spesa corrisponda il debito introito, e da qualche parte il contributo governativo alle migliorie dei ferrovieri si capisce che deve pur venir fuori.

Ecco quali sarebbero i provvedimenti concordati fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro a questo scopo:

1.) aumentare da 5 a 15 centesimi la tassa di bollo sulle lettere di porto per le spedizioni a piccola velocità ordinaria ed accelerata;

2.) estendere la sopratassa del 3 per cento stabilita dall'art. 22 della legge 29 maggio 1900, ed applicare la tassa di bollo del 2 per cento a tutti i trasporti dei viaggiatori e merci per mezzo delle tramvie non urbane;

3.) estendere le sopratasse della citata legge alle ferrovie secondarie devolvendone l'importo per un terzo agli istituti di previdenza del personale ferroviario e per due terzi all'erario.

Questo riescirebbe a dare all'Erario a fine d'ogni anno qualche milione, purchè il traffico si mantenga costante!

* *

Si manterrà costante il traffico? In materia ferroviaria di solito agli aumenti di tariffe corrisponde una diminuzione nel traffico, e viceversa il traffico aumenta quando le tariffe ribassano.

Noi siamo di fronte ad un aumento, e quello che è peggio, ad un aumento irrazionale!

La tassa di bollo elevata da cent. 5 a 15 per ogni lettera di porto a P. V. si trasforma in una ingiustizia: basta infatti una sola lettera di porto alla spedizione di una partita di merce del carico di parecchi vagoni, e necessità la medesima lettera di porto per la spedizione di soli cinquanta chilogrammi. E' giusto che la tassa sia eguale?

La tassa stessa sarà insensibile alle grandi spedizioni, traducendosi invece in una vera angheria per il piccolo commercio.

Così la sopratassa estesa al 3 per 0|0 ed il bollo del 2 per 0|0 ai trasporti delle tramvie non urbane e delle ferrovie secondarie, viene precisamente a colpire tutto il commercio locale, un piccolo commercio, e come tale sensibile oltremodo ad ogni aumento nel costo del trasporto.

Poi vha in questo provvedimento come un senso di ingiustizia! Infatti, la questione dei ferrovieri è essa pure un effetto delle nostre follie ferroviarie. Se non si fossero costruite tante linee ferroviarie inutili, e quindi passive, buttando via letteralmente, dei miliardi, esercitando delle ferrovie necessarie e attive, si potrebbe trattare umanamente il personale coi loro prodotti.

Le tramvie, le ferrovie secondarie, hanno pesato ben poco, o nulla affatto, sul bilancio generale delle ferrovie, esse non sono sorte — salvo poche eccezioni — per favoritismi elettorali, o puro lusso, ma per soddisfare a necessità locali vivacissime. Ora è anche il loro traffico che si và a colpire.

* *

Un fenomeno curioso che si verifica solo in Italia prova, del resto, come le nostre tariffe ferroviarie siano, in gran parte empiriche, non corrispondenti ai bisogni del paese, e neppure agli interessi delle medesime ferrovie, o meglio delle loro società esercenti.

Chi è ormai, per esempio, che viaggia a tariffa completa?

Il viaggiatore il quale paga il suo bravo biglietto intero è, ormai, l'eccezione, per una ragione o per l'altra si hanno dei diritti di viaggiare con tariffe ridotte; e le facilitazioni si estendono sempre più, e più si estenderanno per legge naturale di equilibrio.

Quanto alle merci, quale altro paese ha eguale complicazione di tariffe? Abbiamo tante tariffe speciali che formano una specie di labirinto, e le tariffe speciali sempre per legge di equilibrio tendono a crescere di numero!

Che dimostra questo?

Una cosa chiarissima: la necessità di lenire sotto la forma della conces-

sione o del privilegio, quella tariffa generale che è troppo elevata. E con un tale stato di cose si ha il coraggio di parlare di aumento e di nuove angherie!

Sarebbe sciocchezza il negare al Governo il diritto di provvedere ai bisogni aumentati dell'Erario; ed è logico che le maggiori spese ferroviarie abbiano, per quanto è possibile ad uscire dal traffico ferroviario. Ma non sarebbe tempo di ridurre le condizioni di questo traffico ferroviario normali ed uguali per tutti?

In fatto di ferrovie gli italiani sono divisi in due grandi categorie, coloro che viaggiano con condizioni di favore, e coloro che viaggiano colle condizioni generali.

Anche per le merci, grazie alle innumerevoli tariffe speciali esistono ormai due sorta di clienti delle ferrovie.

E' un sistema che inevitabilmente conduce all'abuso ed all'ingiustizia, come alla confusione ferroviaria.

Nella semplificazione e nella eguaglianza, rendendo diritto di tutti quello che ora è privilegio, assai probabilmente si troverebbero economie e introiti maggiori colla soddisfazione generale.

Parlamento Nazionale

Seduta ant. del 6 giugno

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

La seduta dura dalle 15 alle 17.25. Si commemora Sensales e si approvano alcuni progetti di legge.

Camera dei deputati

Seduta antimeridiana — Pres. *Marcora*

Dopo discussione si approvano tutti gli articoli dal disegno di legge sull'acquedotto delle Puglie.

Seduta pom. — Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.30. Il presidente comunica una lettera della Camera francese che ringrazia per le condoglianze della Martinica.

Molmenti svolge la proposta di legge per l'aumento degli stipendi minimi legali degli insegnanti delle scuole elementari classificate, e la parificazione degli stipendi medesimi agli insegnanti d'ambo i sessi.

Cortese, sottos. alla istruzione, acconsente che la proposta sia presa in considerazione, e la Camera approva.

Approvansi quindi i rimanenti capitoli del bilancio dell'Agricoltura, e s' incomincia la discussione del bilancio della Marina.

Levasi la seduta alle 18.50.

SILVESTRELLI TRASLOCATO

Il prossimo bollettino del ministero degli esteri recherà l'annunziato movimento diplomatico, nel quale sarà compresa la nuova destinazione data al comm. Silvestrelli, già nostro rappresentante a Berna.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Il tempo che fa — Raccolto promettente — Andamento dei bachi — Grandinata sui monti

Ci scrivono in data 5:

Finalmente le continue pioggie e i salti interminabili della temperatura, sono cessati, il tempo s'è messo al giudizio ed il caldo incomincia a farsi sentire. I danni recati alle viti non sono quali si temevano, e se l'annata vorrà proseguire bene si prevedono raccolti assai abbondanti.

* *

I bachi hanno molto sofferto sulla nascita; i superstiti però, non danno luogo finora a lagni. Per la foglia non si fece alcun prezzo definitivo, perchè vi sono poche ricerche; i frumenti promettono bene.

* *

L'altro ieri, verso le 15, il cielo si fece d'un tratto minaccioso e si temeva seriamente. Fortuna volle che il maltempo si scaricasse sui monti vicini, così che si vedeva una plaga coperta di gragnuola che pareva una nevicata.

Non si ebbero quindi dei danni, eccettuato in due vignetti nella parte superiore di Giais e proprio a piè del monte, ove la grandine giunse recando a certo Angelo Dal-Cont un danno di circa 40 ettolitri di vino e di circa 6 a certo Luigi Boschian. *S.*

DA MANIAGO

Suicidio

Ci scrivono in data 6:

In Barcis si suicidò impiccandosi dietro la porta della propria camera, con la cinghia di cuoio, tal Luigi Paron Stefanut di circa 50 anni.

Soffriva di dolori articolari che non gli davano tregua e che sembra lo abbiano deciso all passo doloroso ieri mentre stava zappando le patate.

Lascia tre figli.

DA CIVIDALE

Teatro estivo

Sequestro di pesce guasto

Ci scrivono in data 6:

Abbiamo assistito iersora per la prima volta alle rappresentazioni date dalla brava compagnia Servi-Caiani e siamo rimasti soddisfatti e per la scelta dei drammi e commedie e per l' interpretazione felice degli attori. E' certo che se il tempo metterà giudizio, il *teatrino* si affollerà di spettatori nelle prossime sere.

* *

Oggi il nostro solerte ufficiale sanitario dott. Francesco Accordini, fece sequestrare del pesce guasto, che si tentava di spacciare da venditori ambulanti. Il provvedimento dell'egregio sanitario merita di essere elogiato.

DA TOLMEZZO

Annegamento

Ci scrivono in data 6:

La ditta del cav. Dante Linussio, assuntrice di trasporto di legname lungo il torrente Degano a mezzo di grandi zattere, ne aveva fatta partire una l'altra sera.

Un operaio alle dipendenze della ditta essendosi accorto che la zattera era rimasta impigliata nelle sponde del torrende si diede a provvedere perchè il carico fosse liberato e potesse seguire il suo corso.

Ad un tratto un'enorme massa di acqua fu sopra il disgraziato e lo travolse impetuosamente trascinandolo fra le onde.

Ancora il cadavere del disgraziato non fu pescato.

Come tutti gli operai addetti a tali lavori l' infelice era assicurato presso una Società di Venezia.

DA PAULARO

LA DISGRAZIATA FINE DI UN BOSCAIUOLO

Si uccide accidentalmente col fucile

Ci scrivono in data 6:

Un triste caso dovuto all' inesperienza di un cacciatore abusivo ha contristato il nostro paese.

Un giovane boscaiuolo certo Giovanni Ferigo d'anni 21, soleva cacciare abusivamente nei dintorni e per non essere veduto nascondeva il fucile in mezzo agli sterpi di una boscaglia.

L'altro ieri recatosi come al solito per prendere il fucile, carico a pallini di piombo, nel sollevarlo diede un forte strappo.

Il cane del fucile disgraziatamente erasi impigliato in un ramo di modo che il colpo partì e la scarica colpì in pieno petto il disgraziato cacciatore.

Alla sera non vedendolo rincasare, i parenti andarono in cerca di lui e lo rinvennero cadavere col petto squarciato da una immane ferita.

Si recarono subito sul luogo le autorità ed i carabinieri per le constatazioni di legge.

Stabilito che la morte devesi attribuire a caso accidentale fu ordinato il seppellimento del cadavere.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Saggio di ginnastica

al campo dei giuochi

Ricordiamo che domani alle 5 pom., nel campo dei giuochi avrà luogo il saggio finale di ginnastica degli alunni delle scuole Comunali insieme ad alcune squadre delle scuole secondarie.

L' ingresso al campo è gratuito.

* *

Avevamo ieri avanzato la proposta di rinviare ad altra domenica il saggio e con ciò esprimevano il desiderio della grande maggioranza dei cittadini. Ed infatti le feste di Gorizia chiameranno in quella graziosa cittadina molti udinesi, ove pure si presenterà la squadra udinese di ginnastica reduce da Milano.

Si aggiunga che il cattivo tempo ha ridotto il campo dei giuochi in una vasta estesa di fangosa poltiglia.

Domani tutti a Gorizia

La simpatica città, che è la capitale del Friuli Orientale, si prepara a ricevere con la ben nota cordiale ospitalità i numerosi forestieri che vi accorreranno, e si sa che *graditissimi* fra tutti saranno gli ospiti udinesi.

L'Unione Velocipedistica Udinese farà domani l'annunciata gita a Gorizia.

Partenza alle 5 e alle 12.

NORME

per l'ammissione dei viaggiatori nel treno speciale

La Società Italiana di Beneficenza di Gorizia ha ottenuto dalle ferrovie l'effettuazione di un treno speciale da Udine a Gorizia e ritorno per domenica 8 giugno, che partirà da Udine alle ore 13.30 (1.30 pom.), arriverà a Gorizia alle 14.50 (2.50 pom.), ripartirà da Gorizia alle 23 (11 pom.) e sarà di ritorno a Udine alle 0.6 del giorno 9 (6 minuti dopo mezzanotte). Detto treno, della categoria dei treni omnibus, ammetterà a Udine viaggiatori delle tre classi paganti la tariffa normale e diretti esclusivamente a Gorizia e muniti per ciò sia di biglietti di sola andata sia di biglietti di andata e ritorno validi per treni omnibus da Udine a Gorizia, esclusi peraltro i viaggiatori muniti di sezione di ritorno per Gorizia.

Sono esclusi pertanto i viaggiatori con biglietti a riduzione, come militari, impiegati provinciali ecc.

I ragazzi che viaggieranno col treno speciale non avranno diritto ad alcuna riduzione.

A Gorizia potranno prendere posto nel treno speciale di ritorno i viaggiatori muniti delle sezioni di ritorno Gorizia-Udine ed anche, ma limitatamente al numero dei posti disponibili, quelli che si munissero di biglietti di sola andata per treno omnibus Gorizia-Udine.

E' opportuno avvertire che gli aquirenti a Udine dei biglietti di andata e ritorno per Gorizia non sono obbligati a ritornare col treno speciale, ma potranno valersi della sezione di ritorno per effettuare il viaggio con qualsiasi treno e giorno per cui essa sia valida: dovranno perciò munirsi di biglietti di andata-ritorno valevoli per treni diretti qualora desiderassero far ritorno a Udine con tale categoria di treni.

I prezzi dei biglietti normali in lire italiane sono i seguenti (bollo compreso):

	I. cl.	II. cl.	III. cl
Sola andata Udine-Gorizia, treni omnibus	3.60	2.55	1.70
Andata-ritorno Udine-Gorizia, id.	5.45	4.—	2.60
Andata-ritorno Udine-Gorizia, treni diretti	6.20	4.45	3.—

A questi prezzi deve aggiungersi l'aggio sull'oro pel percorso estero, che al tasso attuale può calcolarsi in 5 centesimi per ogni biglietto di ogni classe.

* *

Nel treno speciale saranno *accettate le biciclette*, verso pagamento delle ordinarie tasse.

Le formalità doganali ad esse relative saranno compiute in partenza da Udine ed in arrivo a Gorizia.

A Udine la distribuzione dei biglietti e la registrazione delle biciclette pel treno speciale avrà principio la mattina di domenica alle ore 8.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Circolo Verdi

I soci del Circolo Filarmonico G. Verdi sono invitati all'Assemblea generale straordinaria, che avrà luogo martedì, 17 corrente, alle ore 21 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Dimissione del Presidente;
2. Elezioni generali del Consiglio dimissionario.

Dal bollettino giudiziario togliamo; Tonini pretore a Bardolino, è trasferito a S. Daniele del Friuli.

Il bollettario n. 45 della tombola che venne estratta domenica scorsa, come abbiamo già detto, fu annullato.

Detto bollettario fu rinvenuto da una donna la sera stessa in piazza V. E., e la mattina appresso venne consegnato al sig. Luigi Conti, che è incaricato di rimborsare le cartelle del bollettario n. 45.

Fino a ieri si erano presentati 38 possessori delle suddette cartelle per ritirare il versato importo di cent. 50.

Ciascun bollettario contiene 50 cartelle.

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani sera in Piazza V. E. dalle 20 1[2 alle 22:

1. VALVERDE: La Marcia di Cadice
2. PONCHIELLI: Sinfonia nell'Opera *I Promessi Sposi*
3. CORBOLANI: Danza *Boera*
4. VAGNER: Finale 3. *Lohengrin*
5. PUCCINI: Atto 3. *Tosca*
6. BOLOGNESI: Valzer *Tentazioni*

A tavola sono consigliati i Sifoni Vichy della Farmacia alla Loggia. Leggere sull'etichetta i certificati del *prof. Pennato, dott. Luzzato e dott. Pitotti.*

Liquidazione di società. Il nostro Tribunale con recente sentenza, provvisoriamente esecutiva, in sede contenziosa, fra altro giudicò: *a*) essere posta in liquidazione la società commerciale di fatto esercente in Udine la Pasticceria e Bottiglieria in via Mercatovecchio N. 1 sotto la ragione Fratelli Dorta e Comp., costituita dai soci a quote eguali, Ditta fratelli Dorta e Minar Lodovico, sciolta fino dal 30 dicembre 1901, nominando in liquidatore il rag. Luigi Spezzotti di Udine; *b*) essere sciolta e posta in liquidazione la società di fatto esercente il commercio di coloniali, birra, vini, spiriti, caffè, birraria ecc., nominando liquidatore lo stesso rag. Spezzotti.

Per la metida dei bozzoli. Oggi si radunerà, alle 14, presso la Camera di commercio, la Commissione speciale per addivenire anche quest'anno alla formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli.

La Commissione è composta dei signori: Agricola co. Nicolò, Calice Umberto, Colloredo Mels co. Cesare, Disnan Giovanni, Morelli de Rossi Giuseppe, Orgnani Martina nob. Giuseppe, — questi nominati dal Municipio di Udine — e Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Monaco Ettore, Mestroni Luigi e Pantarotto Giovanni nominati dalla Camera di commercio.

Macello Comunale

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana da 1 a 7 giugno.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vender.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	1130	504	. .	135 0/0
Vacche	625	310	. .	120 »
Vitelli	50	37	. .	95 »

Mercato della foglia

Oggi la foglia senza bastone fu venduta a cent. 11, 12, 12.50, 13, 13.20, 13.50, 14, 14.50, 15, 16 al chilog.

Con bastone 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28.

Francobolli fuori corso. La Direzione degli uffici postale e telegrafico fa sapere che dal 30 di questo giugno in avanti, cesseranno di aver corso valevole tutti i francobolli da un centesimo a centesimi venticinque inchiusi portanti l'effigie di Umberto I; e che dal 30 settembre in poi esciranno di corso tutti quanti gli altri francobolli colla stessa effigie dai venticinque centesimi in su.

I detentori potranno farsi cambiare detti francobolli fuori corso all'ufficio postale.

Onoranze funebri

All' «Erigendo Ospizio Cronici» di Udine in morte del cav. Braida Nicolò: A. Bonini lire 5.

Fallimento. Con sentenza odierna il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del negoziante Giacomo Clochiatti con bottega in coloniali in via Gemona.

Dal bilancio prodotto dal fallito appare un attivo di L. 4744.52 ed un passivo di lire 13486.58.

Furono nominati giudice delegato l'avv. Solmi, e curatore provvisorio l'avv. Guido Ballini.

La riunione dei creditori è fissata pel 23 giugno, ore 10, il termine per la presentazione dei titoli di credito è stabilito pel giorno 5 luglio e la verifica avrà luogo il 21 luglio alle ore 10.

Cavalli in fuga. Alle ore 15.45 di ieri mentre i nominati Giacomo Benese carettiere da Monfalcone e Leone Rosso da Udine, transitavano di corsa con un carro a due cavalli per via Aquileia, ad un tratto si ruppero le guide e gli animali impennatisi si diedero a corsa sfrenata.

I cavalli furono fermati fuori porta Aquileia senza che alcuno si fosse fatto alcun male poiche il Benese ed il Rosso erano scesi dal carro non appena avevano visto il pericolo.

Arte e Teatri

Cyrano di Bergerac è un plagio?

Il *Francais*, giornale che esce a Parigi, pubblica la sentenza dei giudici americani di Chicago che hanno dichiarato che «Cyrano di Bergerac» è un plagio. La sentenza termina così «Cyrano di Bergerac è un plagio evidente del dramma intitolato «Il grasso mercante di Corneville», tanto per la trama, quanto per il carattere, le idee e le espressioni stesse, ed è dunque una violazione dei diritti letterari dell'autore americano Gross».

NOTE SPORTIVE

Il grande concorso ippico

DI TORINO

(Nostra corrispondenza)

Sul grande Concorso ippico internazionale di Torino riceviamo le seguenti interessanti notizie:

Speciali e grandiosi festeggiamenti si faranno in Torino per il concorso che comincierà il 9 corrente, dopo la riunione di tutti gli ufficiali esteri ed italiani che avverrà il giorno 8, con una colazione offerta dalla città di Torino, nell'atrio trasformato del Palazzo Carignano, e seguente gita al campo delle corse (Barriera di Stupinigi), dove si correrà l'ultima military. Le gare dureranno fino al giorno 17. Alle iscrizioni che oramai superano le 300 continuano ad aggiungersene delle nuove, specialmente per le gare libere di ufficiali e gentlemen.

Spettacolo interessantissimo per sè stesso sarà la sfilata dei trecento e più cavalieri nel primo giorno, all' ingresso dell' ippodromo, al quale si accederà per un grande arco di trionfo e per il viale delle Nazioni sfileranno pure 40 o 50 elegantissimi tiri a 4.

E' stato compilato un programma delle feste che si svolgeranno a Torino in questo periodo di tempo e se ancora mancano molti particolari, si può tuttavia riassumerlo così:

8 giugno — Presentazione degli ufficiali al Duca d'Aosta, Presidente del Consorzio; colazione a Palazzo Carignano e corse di cavalli.

9 giugno — Prima giornata di Concorso e ricevimento offerto al Circolo Militare.

10 » — Grande serata di Gala al Teatro Regio.

12 » — Ballo all' Accademia Filarmonica.

15 » — Illuminazione fantastica di via Po, Gran Madre e Colli torinesi.

Le altre giornate saranno occupate dalle prove del Concorso e da altri trattenimenti che ancora sono da stabilirsi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 6 giugno

Un Galliziano truffatore

Pres. avv. Torlasco, giudici Cosattini e Zamparo. P. M. avv. Marangoni. Difensore avv. Alceo Baldissera.

Ricorderanno i lettori l'arresto avvenuto tempo fa di quel tedesco che col pretesto di dover cambiare dei biglietti da 1000 rubli (che non erano che *reclames*) si fece prestare da parecchi camerieri di alberghi e trattori della città, varie somme di denaro.

Fra i danneggiati notavansi il cameriere della Birreria Puntingam e quello dell'albergo Europa.

Ieri il Tedesco, che fu identificato per certo Snigorovitz Emilio, galliziano, comparve davanti al Tribunale per rispondere di truffa.

Fu condannato a 52 giorni di reclusione e a 117 lire di multa.

Lesioni

Rodaro Massimino di Spessa d'anni 25 è imputato di lesioni e di minaccie a mano armata a danno di certo Pussin e di certa Anna Zanuttigh già sua amante.

E' difeso dall'avv. Bertacioli.

Il Tribunale condanna il Rodaro a 95 giorni di reclusione e agli accessori di legge.

Pretura del I.° Mandamento

Udienza del 6 giugno

Un agente d'emigrazione condannato

Ieri venne discusso davanti la Pretura del I. Mandamento il processo contro Carlo Raimondo Widmar, da Flitz (Slavia) imputato del reato previsto dall'art. 13 della legge sull'emigrazione per esser stato sorpreso ad ingaggiare emigranti per l'estero essendo privo della prescritta patente.

Presiedeva l'udienza il vice Pretore conte avv. Emanuele Sbroiavacca. Fungeva da P, M. il dott. Giovanni Baldissera.

Difendeva l'imputato il giovane avvocato conte Gino di Caporiacco.

L'imputato è confesso e giustifica il suo operato affermando di avere agito per incarico del suo principale Tizzoni rappresentante della Società d'emigrazione Ligure americana.

Uditi parecchi testimoni che dichiararono essere stato sempre il Tizzoni colui sotto la cui responsabilità il Widmar agiva, il P. M. concluse chiedendo la condanna dell'imputato.

Il valente difensore pronunciò una stringente arringa sostenendo la responsabilità completa del Tizzoni, che secondo la nuova Legge sull'Emigrazione deve essere tenuto responsabile anche per conto dei propri impiegati.

Il Pretore ciò malgrado, condannò il Widmar a un mese di arresto e a 200 lire di ammenda.

Il Widmar presentò subito ricorso in appello contro tale sentenza.

Assoluzione

Zilli Fiorenza fu G. B., d'anni 13, Spizzamiglio Maria di Pietro, d'anni 13, di S. Gottardo e Franzolini Anna di Sant'Osualdo sono imputate di furto semplice le due prime, e l'ultima di furto semplice continuato. Il Pretore sentito il danneggiato Sgobino Domenico costituitosi parte civile, e vari testi pronuncia sentenza con la quale dichiara esenti da pena la Zilli e la Spizzamiglio per mancanza di discernimento e assolve la Franzolini per inesistenza di reato.

Per ingiurie

Rizzi Teresa fu Giuseppe, d'anni 58, maritata Del Bianco, è imputata di ingiurie continuate a danno di Rizzi Emilio e Rizzi Antonio. Escussi vari testi e risultata la prova della colpabilità della Rizzi, il Pretore la condanna a lire 15 di multa.

Rinvio

Sgobino Domenico fu Giovanni e Galateo Orsola di Antonio mar. Sgobino di Planis, su querela di Franzolini Anna costituitasi parte civile, è imputata di diffamazione. Dopo escussi i testi su domanda della difesa il processo venne rinviato in attesa, del passaggio in giudicato della sentenza che assolse la querelante dall'imputazione di furto a lei addebitato dagli odierni imputati.

Per lesioni

Boffa Antonio di ignoti, ex militare ad Udine, imputato di lesioni con armi a danno di Casarsa Marcello e De Biasi Ermenegildo, fu condannato a lire 150 di multa.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

In via del Monte

Nella frequentatissima via del Monte due pietre del selciato sono fuori di posto già da molto tempo e nessunò provvede alla necessaria riparazione.

Si attende forse che qualche cavallo o, peggio, qualche persona, inciampi e si faccia seriamente del male.

Oltre a ciò la insufficiente tubatura per le bocche d'innaffiamento fa in modo che un tratto di strada rimanga asciutto e ricoperto di uno strato di polvere. E precisamente nel centro della via, causa la eccessiva pendenza del selciato, le immondizie si agglomerano e producono un odore tutt'altro che grato.

Avviso a coloro cui spetta il provvedere.

EMOZIONANTE SCENA IN UN SERRAGLIO

Nel serraglio Bernard, a Genova, durante una rappresentazione avvenne un incidente emozionante.

Il domatore Giacometti si trovava nella grande gabbia con tre leonesse e un toro, quando la leonessa Lidy, ferocissima, volendo azzannare il toro disobbedendo al domatore, feriva questi alla testa ed al braccio abbattendolo.

La presenza di spirito del ferito ed il pronto accorrere del personale evitarono che l'incidente si tramutasse in tragedia.

La leonessa Lidy ferì altre volte il Giacometti che dichiarò di ripresentarsi colla stessa belva appena guarito.

ULTIMO CORRIERE

TENTATO SUICIDIO ALLA TOMBA DI GARIBALDI

Maddalena, 6 — Il marinaio Giuseppe Labati, trovandosi a Caprera di sentinella alla tomba di Garibaldi, ha tentato di suicidarsi con un colpo di moschetto.

Il colpo però è deviato, ferendolo all'ascella.

Si ignorano le cause del tentato suicidio.

L'uccisore del ministro russo sarebbe al sicuro

La *Reichswehr* di Vienna, riceve da Pietroburgo che la condanna d'impiccagione di Balmascheff fu tutta una commedia del Governo russo per mascherare il suo fiasco nelle ricerche dell'assassino del ministro dell'interno Sipiaguine.

Balmascheff ora si troverebbe al sicuro.

Per la morte di Cavour

Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di Cavour, al palazzo senatorio in Roma, fu issata la bandiera a mezz'asta.

La Giunta col Sindaco si sono recati a deporre una corona sul busto del grande statista che si trova nell'aula capitolina.

Un canotto investito

Cinque annegati

Nel fiume Sava un canotto recante tre giovanotti e quattro signore a diporto, fu investito da un piroscafo serbo a Zmony.

Cinque gitanti annegarono.

I misteri delle foreste

Berna. — In una foresta presso Pontentruy venne rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, colla testa completamente staccata dal tronco.

Il mistero più assoluto regna sulla lugubre scoperta.

COLLISIONE IN MARE

Parecchi annegati

Telegrafano da Parigi che in alto mare all'altezza di Gijon, un battello portante otto ufficiali d'artiglieria che facevano un gita in mare, ebbe una collisione con un vapore.

Cinque ufficiali annegarono.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Nelle prime ore dell'8 giugno 1901 cessava di vivere *Teresa Dall'Ongaro* che fu moglie di *Pacifico Valussi*, l'illustre cittadino e patriota, onore e vanto del nostro Friuli.

Teresa Dall'Ongaro Valussi colta, buona, genile, modesta, fu di conforto al marito nei giorni tristi e nei prosperi, e tutta se stessa dedicò all'educazione dei figli e alle cure della famiglia.

Quanti hanno conosciuto la distinta signora serberanno sempre di Lei, che aveva maniere e parole cortesi per tutti, grata e dolce memoria.

Nel triste anniversario della morte, che cade domani, di Teresa *Dall'Ongaro-Valussi*, rinnoviamo ai figli, ingegnere Odorico Valussi e alla figlia signora Costanza Linussa-Valussi, e ai parenti tutti sincere e sentite condoglianze.

La Redazione
del « Giornale di Udine »

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE
di
TERESA VALUSSI

Domani compirà un anno dalla triste dipartita ed il giorno che si rinnova, rinnova a sua volta il dolore. *Teresa Valussi* fu una di quelle donne che lasciano di loro imperituro ricordo, che se ne vanno materialmente, ma rimangono sempre nel mondo, dove ebbero uno scopo di generosità, di utilità.

Teresa Valussi nata Dall'Ongaro, ebbe nella famiglia da cui usciva l'educazione del cuore; per il consorte fu compagna, fu ispiratrice, per i figli fu angelo tutelare, guida secura; per il nipote fu esempio raro di virtù.

— Patria e famiglia! — furono le sante faci che rischiararono i suoi giorni. Fu calda negli affetti, sinceramente forte nelle amicizie, ed al suo ricordo s'inchinano ancora reverenti coloro, ai quali ella fu legata da vincoli di sentimento.

M. d. S.

Stamattina poco prima delle 7 spirava munito dei conforti della Religione

DOMENICO VALLE
d'anni 79

I figli, le figlie, i cognati, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio ai congiunti e conoscenti.

Udine, 7 giugno 1902.

I funebri avranno luogo domani domenica 8 corr. alle ore 3 partendo dalla piazza dell'ospitale n. 1.

* *

La presente serve quale partecipazione personale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Giugno 7 ore 8 Termometro 16.2
Minima aperto notte 14. Barometro 749.
Stato atmosferico: coperto piovoso Vento: E
Pressione: leg. calante Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 24.5 Minima 15.3
Media 18.50 Acqua caduta 15.5

Ieri alle ore 22 dopo brevissima malattia spirava

GUSTAVO de' MADRUZZO

d'anni 30.

La moglie, la madre, le sorelle, il suocero e la suocera ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 8 nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore movendo dalla sua abitazione via Jacopo Marinoni n. 14.

Udine, 7 giugno 1902.

La presente serve quale partecipazione diretta.

L'annuncio della morte di questa giovine e laboriosa esistenza, troncata in brevi ore da un destino fatale, ha prodotto la più dolorosa impressione. In quanti conoscevano, amavano e stimavano Gustavo de' Madruzzo, la sua scomparsa immatura lascerà un vuoto doloroso nell'anima.

Alla vedova desolata rimasta a piangerlo con due teneri figli, e a tutti i congiunti mandiamo le più vive e profonde condoglianze.

Beneficenza. Nella circostanza della morte del cav. Nicolò Braida il sig. ing. cav. Grato Maraini ha offerto L. 25 all'erigendo ospizio cronici.

Avvisi economici

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti